

I GIARDINI DEL PARCO

Francesco Decembrini

Prima ipotesi per un giardino di montagna nel parco dello Stelvio

Nell'ambito del progetto per la riqualificazione a fini turistico – didattici della zona Piazzola – Somrabbi, si espone un'idea per un giardino particolare.

Per le finalità che si propone, il progetto deve prevedere una sistemazione assolutamente innovativa ed unica relativamente a realtà già esistenti più o meno note (orti botanici alpini, oasi naturalistiche ecc...)

Altresì, tiene conto del territorio su cui può sorgere, in pendenza e con alcuni vincoli agronomici (ore di insolazione, reazione del terreno, apporto idrico).

Dai sopralluoghi effettuati uno dei luoghi che maggiormente si prestano alla realizzazione è quello delle foto sottostanti.



Naturalmente vi e' da fare la verifica sulla disponibilit  dei terreni. I terrazzamenti esistenti, a gradoni larghi e ben conformati, sono esposti in maniera ottimale compatibilmente ai luoghi e soprattutto PERMETTONO CON LA COSTRUZIONE DI UN SISTEMA DI PASSEGGIATE A ZIG ZAG LA VISITA AGEVOLE per qualunque visitatore anche se con abilit  diverse.

L'ampiezza del territorio da dedicare al giardino deve essere la pi  vasta possibile, per poter costituire un itinerario di visita di una certa importanza durante la giornata. Il giardino viene arredato con steccati in legno e pietre di diverse tipologie (Provincia Autonoma di Trento: Recinzioni tradizionali in Trentino): sia a scopo estetico (museo all'aperto delle recinzioni, materiali e stili)) sia quale difesa dalla fauna selvatica.



Ancora quale arredo sono da prevedersi sedute, piattaforme, luoghi di sosta dove il legno e la pietra siano i materiali utilizzati in maniera innovativa per  con richiami culturali alle tradizioni della valle e della montagna: l'arredamento quindi sar  il contenitore nel paesaggio per la presentazione delle piante.



LA CLASSIFICAZIONE DELLE PIANTE

Naturalmente bisogna scegliere un criterio di classificazione delle piante da visitare che sia appetibile per il visitatore ma che contemporaneamente mantenga anche caratteri di scientificità.

Assieme al legno ed alla pietra costituiranno l'arredamento, ma vivo questa volta, LE SIEPI.

Utilizzate e sistemate contestualmente a muretti e recinzioni, scelte per altezze, colori e tessiture, topiate se e quando necessario, sono il rifugio ed il nutrimento per l'avifauna che utilizzandole, renderanno vivo e vivace l'ambiente.

Gli arredi, sentieri, muretti, siepi, recinzioni, suddivideranno in maniera opportuna il Giardino del Parco. Le "particelle" dovranno essere abbastanza grandi da formare tutte assieme un disegno a cromatismi e forme diverse che sia percepibile anche da lontano come una opera, nel suo insieme, di "land art". Da un punto di vista molto più pratico la estensione delle particelle deve essere tale da permettere la raccolta di prodotti in quantità congrua per i progetti eventuali di cui si dirà più avanti.

LE PIANTE MEDICINALI



Spesso, quasi sempre, le caratteristiche delle diverse piante le assegnano ad una categoria piuttosto che ad un'altra anche se l'uso di parti diverse o la quantità può fare di una pianta medicamentosa una velenosa o viceversa ad esempio.

Agrifoglio, Biancospino, Anemone, Assenzio, Cardo, Felce, Ginepro, Faggio, Malva, Mirtillo, Valeriana, ecc..

LE PIANTE AROMATICHE

Ruta, Sedano, Stevia, Santoreggia, Origano, Senape, Salvia, Cipolla, Mentuccia, Issopo, Camomilla, Coriandolo, Aglio orsino, Estragone, ecc..Naturalmente vanno privilegiate le piante delle nostre montagne con l'inserimento di quelle piante che, per vecchia tradizione o introduzione, sono diventate di uso comune come la Stevia negli ultimi tempi appunto.

LE PIANTE VELENOSE

Questa sezione va naturalmente presentata in maniera opportuna per non costituire pericolo. Le medesime opere necessarie alla protezione possono diventare piacevole intermezzo per l'architettura del giardino.

Aconitum, Colchicum, Daphne, Digitalis, Helleborus, Stramonio, Tasso , ecc...

LE PIANTE PER TINGERE

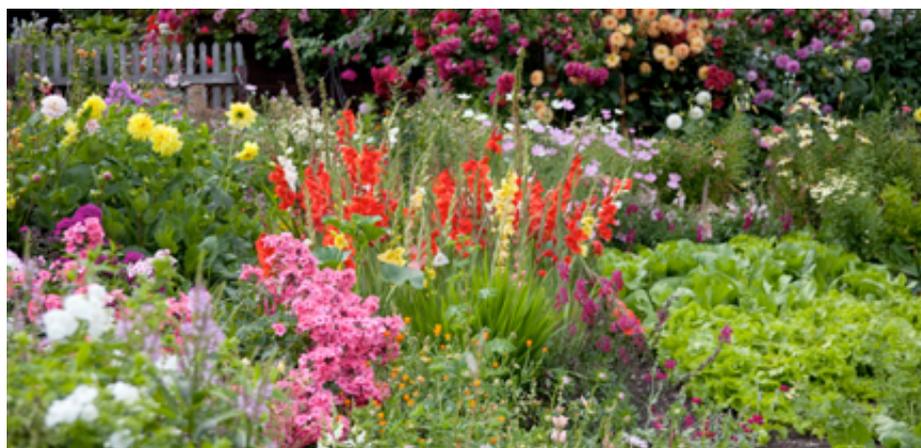
Rubia, Hypericum, Tagete, Calendula, Crocus, Urtica, Phtolacca, Dafne, Guado, Lichene, Hedera, Papaver, Equiseto, Rododendro ecc..

LE PIANTE PER TESSERE ED INTRECCIARE

Cotone, Lino, Canapa, Ginestra, Ibisco, Paglia, Ortica, Spartium, Salice, Nocciolo, Viburnum, ecc..

LE PIANTE DA PROFUMO – PROFUMATE (Il giardino dei profumi)

Rosa, Anice, Aneto, Ginepro, Timo, Menta, Melissa, Genziana, Helicriso, Rabarbaro, Viola, Artemisia. Questa sezione ad esempio deve essere costruita non banalmente accostando piante profumate, ma studiando, cosa non facile, un percorso armonioso dove, tenendo conto dell'aria e delle brezze e delle stagioni, i profumi si susseguano e si completino.



LE PIANTE DELLA CUCINA

Aglio, Alloro, Angelica, Camomilla, Borragine, Cipolla, Erba cipollina, Maggiorana, Menta, Timo, Crescione, Rosa canina, Levistico, ecc. In apparenza molte delle piante esposte in queste liste a solo scopo indicativo non sono appariscenti: l'originalità' del progetto consisterà anche nella loro consociazione in maniera esteticamente piacevole a guisa di giardino appunto.



LE PIANTE MAGICHE

Biancospino, Nocciolo, Sambuco, Sorbo, Edera, Betulla, Verbena, Agrimonia, Amaranto, Eringio, Erba di S. Giovanni, ecc.

LE PIANTE SACRE ED I LORO SIGNIFICATI

Betulla, larice, Ginko biloba, Acacia, Pino mugo, Thuja, Castagno, Melo, Frassino, Quercia. Le piante sacre hanno sempre accompagnato la storia dell'uomo prima e dopo le religioni monoteiste: temute o adorate a secondo i casi, viste sempre e comunque come legame imprescindibile con il mondo altro sconosciuto e misterioso. Si ribadisce ancora una volta come questi piccoli elenchi sono indicativi ed esemplificativi: in realtà bisognerà fare una scelta tra le piante possibili e, nel tempo, i Giardini Del Parco saranno un grande laboratorio da più punti di vista.

I LUOGHI DELLA MEDITAZIONE



Nell'ambito della zona dei giardini bisogna identificare ed allestire delle zone di particolare suggestione, scovare il genius loci e metterlo a disposizione della sensibilità del visitatore.

NELL'INSIEME I BAUERNGARTEN – GIARDINI CONTADINI

Tutto quanto sommariamente sopra esposto va organizzato in unità più o meno grandi che ricordino in qualche maniera i "Bauerngarten" del mondo alpino tedesco, orti contadini che si sviluppano lungo gli eleganti terrazzamenti delle foto. Infatti non vi era e non vi è distinzione tra giardino e orto: piante per gli usi più svariati, anche da fiore, anche per l'abbellimento della casa, vengono coltivate con le verdure e gli ortaggi, il "giardin a potager" francese dove fiori e le fioriture sono presenti in maniera massiccia.



LA GESTIONE

IL Progetto così come immaginato può partire ,a secondo delle quantità disponibili (terreno, manodopera, budget, sensibilità locale) in qualsiasi grandezza e crescere nel tempo. Integrato con altre operazioni, che si vorranno sviluppare in loco, ne diventa volano e fulcro. Nell'ambito della medesima operazione si possono incentivare produzioni, anche di seminativi, anche di ortaggi con il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati.